



Gli animali non ragionano, è chiaro, ma in essi v'è indubbiamente qualcosa, per cui non sono semplici automi, ma qualcosa di più.

## LA CICOGNA SUICIDA

La cicogna è un simpatico trampoliere che tutti conoscono, anche se non l'hanno mai veduta. Non abita in Italia, ma può capitare che uno stormo scrvoli il nostro cielo, durante le annuali migrazioni. Nella stagione calda abita le regioni dell'Europa del nord, dove è amata e rispettata; anzi, ogni casa inalbera sul camino una ruota di carro o di bicicletta, per invitarle a farci il nido, ed è un grande onore avere sul tetto un nido di cicogna. Quando fa freddo migrano in Africa, specialmente in Marocco, e dappertutto sono considerate animali domestici. Poi, in primavera, appena le nevi disgelano, le cicogne tornano ai loro nidi.

### Una storia commovente

Durante queste migrazioni passano su paesi dove è facile che siano prese di mira dai cacciatori, e così ogni anno moltissime cicogne vengono abbattute, tanto che il loro numero diminuisce in maniera preoccupante.

Ed ora voglio raccontare una storia che mi ha molto colpito; a me sembra troppo bella e commovente per essere vera, ma l'ha trasmessa il giornale radio di poco tempo fa e non c'è motivo di dubitarne.

### Tornano le compagne

Sopra un villaggio jugoslavo era passato la primavera scorsa uno stormo di cicogne. Una di esse era stata abbattuta; un contadino la raccolse ancor viva, la curò, la guarì. Ma non poté restituirle l'uso delle ali spappolate dalla rosa di piombo. La cicogna s'aggrava tristemente nel cortile, tra il pollame; ogni tanto cercava disperatamente di prendere il volo, ma poi si abituò e rimase tranquilla e serena durante tutta l'estate. Venne l'autunno. Un giorno di novembre nel cielo del villaggio si videro le cicogne; ma, invece di continuare nel loro immenso viaggio, si abbassarono in giri concentrici e planarono a dozzine sull'aia dove melanconica le aspettava la lo-

ro compagna. Le si strinsero attorno schiamazzando, qualcuna la spingeva, qualcuna le beccava le ali, qualcuna le saltellava davanti battendo le ali come per insegnarle a volare. Le cicogne rimasero a lungo a schiamazzare sull'aia, ma, per quanti sforzi facessero, la povera mutilata non riusciva a sollevarsi. Poi, com'erano venute, se ne andarono. La cicogna abbandonata le guardò tristemente mentre si levavano in volo; quando furono sparite nell'immensità del cielo, il suo cuore si spezzò. Fu assalita dalle convulsioni; rotolò per terra contorcendosi terribilmente, come se avesse voluto farsi a pezzi da sé. Torse il collo delicato, lo strinse con il becco lungo e potente in una morsa di ferro. Sentiva che la vita l'abbandonava rapidamente. Strinse ancora più forte finché il gelo le attanagliò il cuore.

Il contadino che l'aveva curata accorse troppo tardi per impedire il suicidio della cicogna.

### Un problema

Questa la storia. Non so quale valore possa avere. Qualcuno dirà che non ne ha nessuno: è successo semplicemente che nelle cellule cerebrali della cicogna è scattato un meccanismo che le imponeva l'autodistruzione, se non era in grado di obbedire alla legge della migrazione. Ma a me pare che si tratti di qualcosa di molto più profondo, molto più istruttivo. E qualunque sia la morale che ognuno può dedurne, mi pare, che tra le storie di animali, sia una delle più belle.

Strass